PROGETTAZIONE DIDATTICA DI I.R.C

ANNO SCOLASTICO 2022/23

INS. SUOR ESTELA

...e se volete conoscere Dio non siate solvitori di enigmi. Piuttosto guardatevi intorno, e Lo vedrete giocare con i vostri bambini. E guardate lo spazio, Lo vedrete camminare sulla nube, tendere le braccia nel bagliore del lampo e scendere con la pioggia. Lo vedrete sorridere nei fiori sulle cime degli alberi sciogliere carezze. (Da "Il profeta" di Gibran)

SITUAZIONE MOTIVANTE

La società odierna, sempre più accelerata da ritmi ossessivi e in crisi di una propria identità, non permette più di fermarsi un istante a comprendere e a dare un senso profondo a ciò che ci circonda. Anche i bambini inevitabilmente, incontrandosi con questo modello di vita, faticano a dare unità e senso alle esperienze che vivono e spiegazioni alle sensazioni che provano. I bambini hanno bisogno di superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, di essere aiutati a capire meglio il mondo in cui vivono, con i suoi simboli e i suoi messaggi, per sentirsene appartenenti, di scoprire le radici della nostra storia e della nostra identità come comunità Cristiana, di compiere esperienze significative che rispondono alla loro curiosità, di opportunità che sviluppino la loro personalità, di occasioni che valorizzino la loro dimensione religiosa, di un bagaglio di valori che dia struttura e sicurezza alla loro vita. Spinte da queste necessità e facendo riferimento alle Indicazioni CEI per l'insegnamento della religione Cattolica, noi insegnanti intendiamo proporre attività, scelte ed interventi educativi che contribuiscano alla formazione integrale dei bambini. Nello specifico cercheremo di creare occasioni per promuovere la maturazione della loro identità in una dimensione religiosa, di mediare tra la parola di Dio e la loro operatività quotidiana, di accompagnarli verso una concezione serena e unitaria del mondo e della vita, facendo costantemente riferimento all'insegnamento di Gesù e ai valori che Egli ci ha lasciato.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante dev'essere, prima di tutto, regista e osservatrice sia del gruppo bambini che dell'esperienza proposta, individuando reali interessi e bisogni. Deve proporre spazi e materiali mirati e adeguati, prefiggere obiettivi facilmente raggiungibili, problematizzare situazioni e rilanciare eventuali attività e/o richieste dei bambini.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Il ruolo dei genitori nella scuola è di primaria importanza. Essi infatti devono mostrarsi attivi e positivi rispetto a tutte le esperienze proposte, fiduciosi nell'operato delle insegnanti e al contempo collaborativi nel condividere strategie educative.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE relativi all'insegnamento della Religione Cattolica

• La formazione della coscienza: “Il bambino è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice”. Scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, maturare un positivo senso di sé, riflettere sul senso e sul valore morale delle proprie azioni e sperimentare relazioni serene con gli altri (Campo di esperienza: “Il sé e l'altro”);

• Il valore del corpo: “Il bambino prende coscienza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio e tratta gli altri con rispetto e apprezzamento”. Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa e manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione (Campo di esperienza: “Il corpo e il movimento”);

• Il bambino e la parola: “Il bambino è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere”. Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso (Campo di esperienza: “Linguaggi, creatività, espressione”); “Il bambino sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia”. Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso (Campo di esperienza: “I discorsi e le parole”);

• Il bambino e la natura. Ecologia in prospettiva cristiana: “Il bambino vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco”. Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e dai tanti uomini religiosi, come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza .

MODALITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Al fine di favorire l’acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell’ambiente sociale. Ogni esperienza quindi sarà proposta seguendo un'organizzazione didattica ben strutturata, ma sufficientemente flessibile da potersi modulare sulle esigenze e sui tempi di apprendimento di ciascun bambino. Se infatti durante le esperienze il gruppo manifestasse un maggiore interesse e coinvolgimento per determinate proposte noi insegnanti valuteremo come approfondire la tematica. Adottando perciò il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, verranno favorite e promosse le seguenti esperienze in ordine all’insegnamento della Religione Cattolica:

• Ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, lettura di brevi testi religiosi);

• Attività di osservazione (dal vivo, con uscite all’aperto o con immagini);

• Utilizzo di immagini da colorare;

• Conversazione e riflessioni guidate;

• Attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, …);

• Attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni);

• Attività grafico – pittoriche – plastiche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc…).

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

• IO, TU, NOI: presentare Gesù ai bambini come amico della gente povera e bisognosa, aiutarli a riflettere sull'esempio che ci ha lasciato (che è amico di tutti e cerca il bene di tutti), presentarsi ai compagni, assumere piccoli incarichi durante la giornata scolastica, sperimentare l'appartenenza al gruppo, riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera previsti;

• I SANTI, TESTIMONI DELL'AMORE DI DIO: nell'ambito della festività Ognissanti presentare ai bambini alcune figure di Santi che hanno vissuto l'amore di Gesù, aiutarli a capire come siano stati uomini poveri e “piccoli” (San Martino, San Francesco...), talvolta molto coraggiosi o ricchi di carità e al servizio degli ultimi. Far intuire loro che per diventare Santi occorre essere buoni e misericordiosi come il Padre;

• NATALE FESTA D'AMORE: invitare i bambini a riflettere sui valori religiosi del Natale (la nascita, la famiglia, i doni e la solidarietà) e stimolarli a comprendere i significati di conciliazione, pace e fratellanza;

• GESÙ BAMBINO COME ME: spiegare ai bambini che Gesù è stato un bambino come loro, fargli vedere che anche Gesù ha ricevuto il Battesimo (presentazione di Gesù al tempio), trasmettere loro l’importanza del vivere in famiglia attraverso la scoperta della storia dell’infanzia di Gesù;

• GESÙ, IL COMANDAMENTO DELL'AMORE: far intuire ai bambini i significati cristiani della Pasqua (l'amore, il perdono, la condivisione, la solidarietà e la pace fra gli uomini), aiutarli a scoprirne alcuni simboli (la

colomba, le campane e il ramo di ulivo) e fargli conoscere alcuni riti e tradizioni (l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, l'ultima cena di Gesù con i Discepoli, la crocifissione e la resurrezione di Gesù).

• GIUSEPPE, UN PAPA' SPECIALE: far conoscere ai bambini la figura di Giuseppe (uomo "straordinario" scelto da Dio per essere lo sposo di Maria e per fare da padre a Gesù), raccontare loro di un genitore che custodisce e protegge la famiglia nelle difficoltà con la sua presenza e la sua dedizione e che apre le braccia e accoglie (come il loro papà), apprezziamo insieme i valori di tolleranza e comprensione verso chi è in difficoltà e ha bisogno di aiuto di cui Giuseppe è portatore;

• MARIA, MADRE DI TUTTI: far conoscere ai bambini la figura di Maria, aiutarli a capire che Maria è la madre di Gesù e di tutti noi, soffermarsi sull'idea che Maria come una mamma segue tutti noi nella vita di ogni giorno, apprezzare insieme i valori di purezza e gentilezza di cui Maria è portatrice.

TEMPI

Il progetto occuperà la programmazione dal mese di Ottobre al mese di Maggio, una mattina alla settimana.

SPAZI

Le attività saranno organizzate in spazi riservati, differenziati e strutturati per rispondere ai bisogni dei bambini e quindi per appagare la necessità di dare loro riferimenti spaziali stabili (sezione, Chiesa, salone).

PERSONE COINVOLTE

I protagonisti del percorso didattico saranno le insegnanti della scuola dell'Infanzia e di bambini delle sezioni (Gialla, Verde, Blu e Rossa)

MATERIALI Saranno proposti ai bambini svariati materiali strutturati e non, osservazioni di dipinti e/o immagini sacre e ascolto di brevi racconti tratti dal Vangelo.

DOCUMENTAZIONE

Al fine di assumere un significato pieno, il percorso sarà adeguatamente rievocato attraverso:

• Raccolte di disegni e lavori realizzati dai bambini;

• Prodotti esposti in uno spazio pensato e ben definito;

• Materiale fotografico relativo alle attività svolte;

• Progettazione didattica annuale.

STRUMENTI DI VERIFICA

Le modalità di verifica si baseranno principalmente:

• Sull'osservazione del lavoro dei bambini;

• Sulla raccolta dei loro elaborati;

• Sul feedback dato dai colloqui individuali con le famiglie.